



POLITICA SUI CONFLICT MINERALS ("MINERALI PROVENIENTI DA ZONE DI CONFLITTO")

Il 22 agosto 2012, la Commissione statunitense per i titoli e gli scambi (SEC, United States Securities and Exchange Commission) annuncia l'adozione delle norme definitive relative ai "Conflict Minerals" (o "Minerali provenienti da Zone di Conflitto") di cui alla Sezione 1502 della normativa Dodd-Frank Wall Street Reform and Consumer Protection Act ("Conflict Minerals Rules").

L'obiettivo delle Conflict Minerals Rules è quello di scoraggiare l'utilizzo di minerali il cui commercio potrebbe finanziare i conflitti violenti in Africa Centrale. I "conflict minerals" includono oro, columbite-tantalite (coltan), cassiterite, wolframite e i loro derivati, attualmente limitati a tantalio, stagno e tungsteno, indipendentemente dalla loro provenienza. I "conflict minerals" che possono avere conseguenze negative ai sensi delle Conflict Minerals Rules sono i minerali che provengono (o vengono estratti) dalla Repubblica Democratica del Congo (RDC) e/o dai Paesi limitrofi (Angola, Burundi, Repubblica Centrafricana, Repubblica del Congo, Ruanda, Sudan, Tanzania, Uganda e Zambia) ("DRC Conflict Minerals").

Sesa si impegna ad attuare una politica di approvvigionamento socialmente responsabile rispettando i diritti umani e perseguiendo lo scopo di evitare contributi a qualsiasi conflitto attraverso le sue decisioni e pratiche di acquisto indiretto di minerali all'interno della sua catena di fornitura.

In accordo con quanto affermato nel Codice Etico riguardo ai principi di responsabilità sociale, diritti umani e discriminazione, il Gruppo Sesa si impegna a non acquistare consapevolmente componenti che contengano minerali provenienti da zone di conflitto e da impianti situati nella Conflict Region non certificate come "conflict-free".

Sesa si aspetta che tutti i suoi fornitori di componenti contenenti 3TG compiano sforzi ragionevoli per segnalare lo status dei Conflict Minerals e la loro politica a riguardo. A sostegno di ciò, Sesa ha chiesto e continuerà a chiedere dichiarazioni da fornitori da cui si approvvigiona e che gestisce, al fine di garantire la trasparenza nella propria catena di fornitura.

Tutti i fornitori devono inoltrare questo requisito a monte della catena di approvvigionamento al fine di determinare l'origine dei minerali specificati. Laddove una fonte sia dichiarata proveniente dalla Conflict Region, Sesa chiederà a quei fornitori interessati di cambiare la loro fonte di approvvigionamento. Nel caso in cui, per vari motivi non sia trovata un'alternativa immediata Sesa lavorerà in collaborazione con i relativi fornitori pertinenti per identificare, qualificare e reperire parti o soluzioni alternative.

Empoli (FI), 30 aprile 2025

Sesa S.p.A.